

«La Valdastico, un'opera superata Fugatti la finisca con questo show»

Le critiche del comitato contro l'autostrada



Un'opera così densa di problemi ambientali, idrogeologici, viabilistici, economici e così vecchia nella sua concezione che porterebbe il Trentino un passo indietro

TRENTO Una critica a Maurizio Fugatti e, ovviamente, all'autostrada in fieri: questo è il contenuto della nota diramata ieri dal Coordinamento No Valdastico Nord-A31.

«Non vorremmo in questa occasione tediare ulteriormente il cittadino nell'elenicare i vari passaggi che fino a oggi caratterizzano l'opera per la sua assoluta assenza di solidità — dicono i membri del Coordinamento — basterebbe ricordarne due: la sentenza in via definitiva del Consiglio di Stato, che ne azzera l'iter, e lo studio di fattibilità, l'unico al momento sulla carta, che individua ben 4 differenti tracciati». Nella loro lettura, si parlerebbe infatti di «un'opera così densa di problemi ambientali, idrogeologici, viabilistici, economici e così vecchia nella sua concezione di modello di viabilità che porterebbe il Trentino un passo indietro».

E per quanto riguarda il presidente, le sue uscite pubbliche in merito alla questione sono definite: «“show” mediatici improntati nel portare avanti l'unica soluzione al momento non contemplata da tutto l'iter dei dispositivi: la soluzione (la settima) uscita Rovereto Sud». E spiegano: «Abbiamo utilizzato il termine “show” per dare l'idea che i trentini stiano assistendo da anni alla messa in scena dell'idea di un uomo solo e non di una comunità».

Proprio la proposta di collegare la Città della Quercia è il bersaglio delle critiche del Coordinamento: «Ulteriore testimonianza di fragilità del-

le idee di Fugatti è lo “studio” delle presunte ricadute economiche che l'uscita a Rovereto Sud avrebbe sul territorio trentino. Tra le tante corbellerie presenti nel documento due si connotano per vere e proprie “sparate”. Si tratta della stima sulle ricadute occupazionali che lo studio valuta in 80.000 unità».

La cifra, sostengono non sarebbe plausibile, dato che «il totale degli occupati su tutti i comparti trentini sia di 236.000». Per questo motivo, continuano, gli occupati per la Valdastico sarebbero «5.000 anno, anche se il nei suoi show il presidente sbandiera la cifra esorbitante di 80.000». E un discorso analogo varrebbe per il Prodotto interno lordo, stimato da Fugatti in crescita di 5 miliardi, grazie alle ricadute dovute all'opera. «Anche in questo caso in realtà si tratta di poco meno di 320 milioni l'anno. Dati economici, tra l'altro in controtendenza con altri studi sulle ricedute economico-occupazionali legate all'apertura di caselli autostradali», scrivono. L'invito rivolto sia a Fugatti sia alla giunta è di «interrompere questo show il prima possibile, abbandonare questa malsana idea di prolungamento della A31 in qualsiasi sua versione, dedicarsi alle ben più stringenti emergenze del momento e a una pianificazione territoriale che riporti il Trentino ai primi posti per l'attenzione al paesaggio, all'ambiente ed agli ecosistemi».

Contrari

Nella foto, i due attivisti Pietro Zanotti e Giuliana Speranza del Coordinamento No Valdastico Nord-A31



D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA